

SERIE A
24
GIORNATA

Ridotto il vantaggio della squadra capolista

L'Inter si è portata a tre punti dal Milan

Emozionante gara e giusto risultato sul campo di Bergamo Segna Petroni, risponde Altafini: 1-1

Alla superiorità tecnica dei milanesi, gli atalantini hanno risposto con il maggiore impegno e la volontà

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina. Un goal dell'Atalanta al 43' del primo tempo, un goal del Milan al 20' della ripresa. Il risultato di parità è giusto. Qualcuno aveva detto che la partita di Bergamo doveva essere la «prova della verità» per il Milan e per l'Atalanta. Qual è la verità uscita dal confronto? L'Atalanta è piena di vitalità e di temperamento, ha una difesa ferma dominata da un Pizzaballa addirittura splendido, ma per dare a questo reparto un simile grado di efficienza Valcareggi ha dovuto praticamente rinunciare all'attacco. Bolchi e Mereghetti sono mezzo al massimo perché portano rispettivamente il numero 8 e il numero 10 sulle maglie ma giocano in interruzione, per avanzare in zona di attacco molto di rado. Il punto dell'Atalanta è stato determinato da un tiro di Mereghetti: ma era un'azione di calcio d'angolo, e quindi il fatto non contrasta con il fatto che detto poc'anzi. Un'Atalanta tutta difensiva quindi, che forse sta pagando lo scotto degli sforzi fatti in precedenza.

Sarebbe opportuno comunque precisare che per quanto riguarda il Milan la parola «crisi» (almeno per ora), pare esagerata. C'è qualche sfasamento nel gioco del complesso e molti intendono far scendere la colpa di tutto al rientro di Altafini, che ieri comunque ha siglato il goal del pareggio con una «ruccia» tanto pretenziosa da far riederere anche i suoi nemici più accerrimi. Certo, l'accoppiata Amarildo-Altafini al centro dell'attacco crea problemi di natura particolare. Altafini è un atleta che potrebbe essere definito vecchio stile, un centro-avanti cioè che aspetta il pallone per risolvere poi l'azione da solo. Amarildo invece preferisce la manovra stretta a due o tre passaggi, accetta il dialogo sullo slancio e soltanto dopo si accorda con i compagni. Comprensibile quindi che fra i due esista un contrasto tecnico, il che non significa affatto che debba anche coesistere un'incompatibilità di gioco. Viani e Liedholm, ormai che Altafini è rientrato dal Brasile, devono cercare e pretendere l'accordo fra i due. Parliamo sempre in linea tecnica, non nel campo dell'amicizia personale, in quanto è presumibile che i due brasiliani siano in perfetta armonia.

Ma i problemi del Milan non terminano qui; investono i settori della difesa, dove Maldini accusa il loggiorio di una lunga carriera, dove Trapattoni lamenta i guai di un'annata difficile, dove Pelagalli e Noletti presentano difetti di inesperienza e di carattere. Benitez e Lodetti al centro campo creano una cerniera solida ed efficiente, ma non pare che Rivera sia in buona forma. Ieri con uno spunto degno della sua altissima classe il giovane alessandrino ha offerto ad Altafini la palla-goal del pareggio, ma complessivamente la sua prestazione è stata opaca. Proprio lui, che è il miglior giocatore italiano dell'ultima generazione.

La «verità» emersa da Bergamo dice pertanto che non si può parlare di crisi, ma il Milan deve guardarsi bene dall'assalto dell'Inter portatasi a tre punti dai rivali. Una giornata piena di sole, con gli spalti gremiti fino al limite consentito, tanto che è stato battuto il record di incasso per Bergamo: 40 milioni e 102.720 lire, corrispondente a 20.385 biglietti venduti; se si uniscono i diecimila abbonati e i «portoghesi», circa 35 mila persone hanno assistito all'incontro. Le forze dell'ordine hanno avuto lavoro per incanalare tutta questa gente, ed hanno dovuto anche intervenire per «bloccare» alcuni venditori di biglietti falsi.

Le formazioni delle due squadre non presentavano novità rispetto alle notizie del giorno prima, anche se il Milan ha cambiato le posizioni di alcuni attaccanti.

I rossoneri tentavano subito la sorpresa con attacchi in forza; il più attivo in zona avanzata era proprio Benitez, che sfruttava la tattica di ec-

cessiva prudenza del bergamaschi, che tenevano Bolchi e Mereghetti sulla linea della mediana. C'era Colombo abbastanza vivace, e c'era anche Gardoni che aveva chiesto di giocare nonostante il grave lutto per la morte del padre. Il predomnio tecnico del Milan era contrastato dall'ardore dei nerazzurri, che al 20'

«presentavano» il loro Pizzaballa, il quale interveniva stuppivamente su una stangata di Altafini, sfuggito con bella finta al controllo di Gardoni. Verso la mezz'ora il gioco si faceva più equilibrato, ma al 42' si presentava ai rossoneri un'altra grossa occasione per segnare: azione Altafini-Amarildo-Altafini, e tiro secco del

centravanti brasiliano. Pizzaballa non poteva fermare. Sulla palla che stava andando in rete interveniva Colombo salvando il goal ormai certo. Subito dopo, al 43', il punto del nerazzurri: calcio d'angolo tirato da Nova, respinta di Altafini e tiro secco di Mereghetti, che Magistrelli involontariamente deviava obbligando

Barluzzi ad un intervento difficilissimo. Però la palla, respinta dal portiere, cadeva proprio sui piedi di Petroni che (mentre tutti i rossoneri erano inspiegabilmente fermi) toccava in rete.

Subito il goal, gli ospiti reagivano decisamente e con il passare dei minuti nella ripresa la loro superiorità tecnica appariva sempre più evidente. Al 20' avanzava Rivera sulla destra, entrando in corsa un pallone preclissimamente per Altafini. José saltava sopra tutti e «schiacciava» in rete di testa.

Il risultato non cambiava più, nonostante gli sforzi del Milan. L'1 a 1 in fondo lascia imprevedibile la possibilità degli uomini di Viani, che hanno classe individuale e gioco collettivo per mantenere la posizione di preminenza che hanno conquistata all'inizio e hanno difeso fino ad ora con buona fortuna. Purché tutti sappiano adattarsi al clima del nostro campionato, che è essenzialmente un campionato di combattimento. Senza protestare troppo e sempre come fa Amarildo, senza rimanere eccessivamente inattivi, come ha dimostrato ieri Altafini, senza disattenzioni, come purtroppo si è visto in qualche difensore. Il Milan marcia verso lo scudetto ma d'ora in poi non potrà più sbadare più sbadare più sbadare, ma deve evitare il rischio di essere raggiunto da un'Inter che non tentenna né in coppa né in campionato.

Giulio Accatino

ATALANTA: Pizzaballa; Anquillotti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Petroni, Bolchi, Nova, Mereghetti, Magistrelli.

MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli, Benitez, Maldini, Trapattoni, Lodetti, Rivera, Altafini, Amarildo, Mora. Arb.: Francescon di Padova.



Il milanista Altafini (a sinistra) nell'azione del goal; vano è il volo del portiere Pizzaballa (Telefoto)

La grande prova di Suarez ha deciso la gara a favore dell'Inter

Il Cagliari sciupa troppe occasioni contro i nerazzurri a S. Siro: 0 a 3

Corso, rientrato fra i milanesi, ha deluso - Prima rete in campionato del giovane Bedin

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina. L'Inter ha vinto a S. Siro con uno scarto netto, ma non certo rispondente alla fisionomia della partita e nemmeno al reale rapporto delle forze in campo. Risponso troppo severo, quindi, per gli sconfitti, e perfino bizzarro se si tiene conto del pauroso calo accaduto nel secondo tempo dai nerazzurri, che evidentemente hanno finito col risentire, alla distanza, dello sforzo compiuto a metà settimana per la Coppa dei Campioni.

In vantaggio per due a zero dopo 25 minuti di gioco, grazie a due guizzi irresistibili di Suarez, il primo al 10' in stretta collaborazione con Corso ed il secondo al 25' a compimento di una brillante azione Mazzola-Domenghini, l'Inter ha saputo imporre, più che un'effettiva superiorità di gioco, una più feroce pericolosità nelle fasi conclusive.

Il Cagliari, veloce e preciso nei passaggi di approccio, specialmente nel secondo tempo (trascorso in prevalenza all'attacco) si è quasi sempre confuso e imbrogliato al momento di concludere. Qualche volta non è stato nemmeno sorretto dalla fortuna, come quando, a due minuti dal riposo, Rizzo ha colpito il palo a portiere ormai battuto. L'assoluta dif-

ficoltà a sfruttare le occasioni più propizie può spiegare la modesta classifica, perché la squadra sarda, bene impostata, ha mostrato di saper costruire le situazioni da goal, spreco poi in modo inspiegabile ed esasperante, o per precipitazione o per errore di mira.

E' vero che al 7' della ripresa Jair ha colpito la traversa, pareggiando così il precedente palo di Rizzo; ma in seguito il Cagliari ha sfoggiato un'attitudine ed una in-

traprendenza degne di miglior sorte, elaborando il pallone con giudizio e con perizia. Ma alla resa dei conti il Cagliari, tutto proiettato in avanti, è stato messo in difficoltà dalle poche ma temibili azioni in contropiede

avviate da Suarez e da Corso. Evidente quindi il divario fra la persistente sterilità del Cagliari che al 90' mancava con Gallardo un'occasione estremamente facile (solo a due passi dalla porta il centravanti ospite metteva incredibilmente a lato colpendo il pallone con un ginocchio) e la concretezza dei nerazzurri, che a due minuti dalla fine riuscivano addirittura ad arrotondare il punteggio per merito di Bedin.

Il giovanissimo mediano destro, servito da Suarez, avanzava un po' ed infilava con un tiro dotato ed insidioso l'angolo alto, sulla sinistra del portiere, segnando così il suo primo goal del campionato. Felicitazioni dei compagni, applausi del pubblico che più stava affollando e visi imbronciati degli ospiti, che in verità non meritavano una sconfitta così pesante.

Leo Cattini

Inter: Sarti; Burgnich, Maltrasi; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. Cagliari: Bertola; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vesco, Longo; Nene, Rizzo, Gallardo, Grazzati, Riva. Arb.: Bernardini (Trieste). Reti: Suarez al 10' ed al 25' del primo tempo; Bedin al 43' della ripresa.

Bercellino convocato in Nazionale

Menichelli lasciato a disposizione della Juventus che mercoledì gioca in Bulgaria - Anche Rosato quasi certamente nel gruppo degli azzurri

Nazionale — e vedere all'opera alcuni dei giocatori scozzesi che saranno avversari degli italiani nelle eliminatorie della Coppa del mondo. A Glasgow, il responsabile della squadra azzurra ha visto un Picchi in gran forma, ma ha dovuto registrare l'infelicità di Facchetti. La difesa dell'Inter sarà comunque il nucleo della nostra selezione ad Amburgo; l'elenco dei convocati comprende la squadra azzurra Occidentale. I giocatori si riuniranno entro domani, mercoledì si alleneranno a Monza e giovedì partiranno da Milano in aereo.

Com'è noto, Fabbrì si era recato mercoledì scorso a Glasgow per assistere alla partita di Coppa del Campioni fra l'Inter e i Rangers, con il duplice scopo di controllare la forma della difesa nerazzurra — che vorrebbe impiegare in blocco in

transi, Guarneri e Picchi (Inter), Trapattoni (Milan), Fogli (Bologna), Orlandi (Fiorentina), Mazzola e Corso (Inter), Rivera e Mora (Milan) e Bulgarelli (Columbus).

Il juventino Menichelli verrà lasciato a disposizione della Juventus che mercoledì giocherà a Plovdiv nella partita di ritorno della Coppa delle Fiere. Fra i difensori potrebbe essere convocato anche il granata Poletti, mentre il c. u. ha dovuto rinunciare a Forini, influenzato. Oggi, comunque, si avrà notizia delle decisioni ufficiali di Fabbrì. Com'è noto, l'incontro di Amburgo avrà il carattere di «amichevole».

RISULTATI «A»
Le prime nove partite riguardano la serie A.

1-1 Atalanta-Milan	x
4-0 Catania-Roma	1
2-0 Fiorentina-Torino	1
3-0 Inter-Cagliari	1
7-0 Juventus-Genoa	1
1-0 Lanerossi-Mantova	1

1-1 Lazio-Bologna
0-0 Messina-Foggia
0-0 Sampdoria-Varese
2-0 Livorno-Brescia
3-2 Spal-Palermo
2-0 Domo-Novara
0-0 Sambened-Cosenza

24 CLASSIFICA Serie A
SQUADRE G V N P T G F P.M.T.

Milan	39	24	9	3	72	28	0	4134
Inter	36	24	9	3	65	25	2	4020
Juventus	31	24	9	3	59	25	2	3521
Florentina	31	24	10	2	43	31	4	3521
Torino	29	21	7	6	50	30	20	3020
Bologna	28	24	8	3	41	34	3	3020
Atalanta	24	24	5	6	31	49	13	3134
Lanerossi	23	24	6	5	31	43	27	2827
Catania	23	24	7	3	31	47	33	34
Sampdoria	22	24	6	6	31	36	10	2621
Roma	21	24	4	6	22	51	6	2329
Varese	21	24	5	6	29	49	7	2127
Foggia	21	24	5	4	31	39	14	2421
Lazio	20	24	4	7	25	58	18	2525
Spal-Palermo	19	24	4	7	31	43	13	2327
Cagliari	17	24	3	3	20	49	13	2528
Mantova	14	24	4	4	19	39	11	2025
Messina	13	24	2	6	11	39	16	1625

TOTOCALCIO - Monte premi L. 431.404.150
Colonna vincente: X-1-1; 1-1-1; X-X-X; 1-1-X-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	342	54	L. 630.700
Con 12 punti	7617	805	L. 28.300

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 1-2; 2-2; X-1; X-1; X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	---
Con 11 punti	48	3	L. 271.526
Con 10 punti	553	32	L. 23.149

24 CLASSIFICA Serie B
SQUADRE G V N P T G F P.M.T.

Brescia	33	19	11	3	4	5	0	3016
Lecco	30	19	11	1	7	5	0	2919
Modena	28	17	6	1	5	4	2	2715
Spezia	27	17	5	3	6	3	0	2618
Spal	27	17	5	5	4	2	3	2518
Potenza	26	17	5	6	3	3	0	2518
Reggiana	26	17	5	6	1	4	0	2518
Verona	25	17	5	6	1	7	6	2412
Padova	25	17	5	6	0	6	0	2218
Catanzaro	24	17	4	7	3	5	2	2218
Potenza	24	17	5	7	2	6	0	2218
Alessandr.	24	17	4	8	5	3	2	2218
Pro Patria	24	17	4	9	1	3	7	2026
Bar	22	17	3	11	4	8	2	2218
Verona	22	17	4	9	2	4	6	2025
Trani	19	17	4	9	3	9	0	2025
Livorno	18	17	4	7	10	3	9	1423
Monza	18	17	4	9	3	9	3	2124
Trinitina	18	17	4	9	3	8	1	2125
Parma	14	17	4	11	2	10	17	1725

RISULTATI «B»
Alessandria-Catanzaro 3-1
Livorno-Brescia 2-0
Modena-Pro Patria 0-0
Monza-Lecco 1-1
Napoli-Verona 2-0
Parma-Bari 3-2
Potenza-Reggiana 1-1
Spal-Palermo 3-2
Trani-Venezia 2-1
Trinitina-Padova 0-0

La schedina di domenica
Bar-Livorno: 2-0
Brescia-Modena: 1-0
Catanara-Verona: 1-0
Livorno: 1-1
Modena: 1-1
Palermo: 1-1
Parma-Verona: 2-0
Reggiana-Potenza: 1-1
Trani: 1-1
Verona: 1-1

Clamoroso 7 a 0 in Juventus - Genoa



Le sequenze delle reti ottenute dalla Juventus contro il Genoa (foto Moiso) (in 8° pagina la cronaca e altre fotografie dell'incontro)